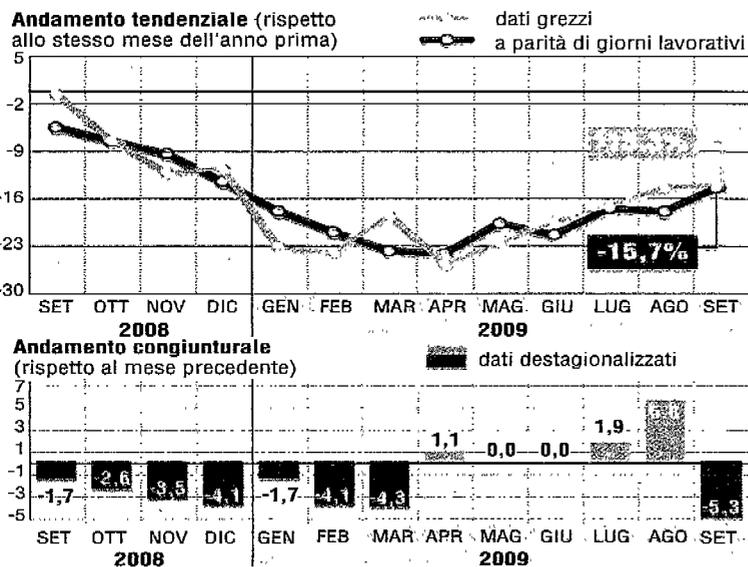


DATI ISTAT

Produzione industriale a picco: -5,3% a ottobre

Finanziaria in Senato, probabile maxi-emendamento del governo con voto di fiducia

La produzione industriale



Dati Istat-variazioni in %

ANSA-CENTIMETRI

ROMA — La produzione industriale continua ad andare male. Nel mese di settembre — ha reso noto l'Istat — l'indice della produzione industriale ha segnato un calo del 5,3% rispetto al mese precedente. Si è dunque rivelato effimero l'aumento che invece si era registrato ad agosto. Con il crollo di settembre siamo tornati ai livelli di luglio. Se confrontiamo la produzione di questo settembre con quella del settembre 2008, assistiamo a una diminuzione del 15,7 per cento, e se guardiamo al solo anno 2009 la perdita di produzione è addirittura del 20,3%.

Ad attenuare tanto pessimismo va detto che, nonostante la frenata di settembre, il trimestre estivo è stata comunque una stagione discreta per l'industria italiana, almeno se confrontata con i tre mesi precedenti. Nella media di luglio-agosto-settembre la produzione è salita del 4% rispetto ad aprile-maggio-giugno. Siamo comunque ancora molto al di sotto dei livelli produttivi

di un anno fa.

E la discesa potrebbe continuare. L'Isae (istituto pubblico di analisi economiche) prevede che nell'ultimo trimestre del 2009 la produzione possa diminuire dell'1,2% rispetto al terzo trimestre. Ci si aspetta un ottobre così così, seguito da un novembre e soprattutto un dicembre negativi. Anche il Centro studi della Confindustria stima per ottobre una discreta tenuta della produzione (+0,3%) e ancora una fase di stanca fino al 2010. Il Csc segnala fra l'altro che il forte calo di settembre non trova riscontri negli altri grandi paesi europei: nello stesso mese in Francia l'industria ha prodotto poco meno che in agosto (-1,6%) e in Germania addirittura di più (+10,3%).

Che l'economia stia procedendo con lentezza lo confermano indirettamente i costi dell'energia elettrica. Alla borsa italiana dell'energia, nel mese di ottobre i prezzi d'acquisto

hanno subito uno storico calo del 42% rispetto all'ottobre del 2008. I prezzi dell'energia scendono perché scende la domanda, segno che anche per il mese di ottobre ci si può aspettare un dato non entusiasmante dalla produzione industriale. Anche se, si deve ricordare, a ottobre dell'anno scorso le quotazioni della borsa elettrica ave-

vano raggiunto il picco della sua storia.

Il segretario generale della Cgil Guglielmo Epifani, che già aveva invitato a non sopravvalutare i dati dell'Ocse su una possibile ripresa italiana, ha commentato così le nuove cifre dell'Istat: «Si smentiscono i facili ottimismo. Il dato ci dice che la crisi sarà più lunga e gli effetti sull'occupazione più pesanti di quelli che si possa ritenere». Anche per questo sabato la Cgil manifesterà a Roma: «Porteremo le questioni della crisi e sosterremo le richieste al governo sulla riforma degli ammortizzatori e sugli sgravi fiscali». Anche il segretario della Cisl Raffaele Bonanni è convinto che «la crisi non è ancora passata», ma sottolinea che in Italia «finora abbiamo lavorato bene sugli ammortizzatori sociali, riuscendo ad arginare i danni della crisi», quindi bisogna insistere estendendo l'indennità di disoccupazione. «a chi oggi ne è escluso». Il segretario della Uil Luigi Angeletti invoca «l'aumento dei salari per i lavoratori dipendenti», unica strada per far ripartire i consumi e quindi l'economia.

La presidente di Confindustria Emma Marcegaglia ribadisce che «il percorso per tornare ai livelli pre-crisi è ancora lungo, faticoso e difficile», visto che il dato di miglioramento segnato nell'estate «è minimo e altalenante».

Claudio Scajola, ministro dello Sviluppo, rimarca il dato medio positivo per il terzo trimestre: «Questo dimostra che, al di là delle singole variazioni mensili, la tendenza nel nostro paese si conferma positiva».

Ieri il Senato ha iniziato l'esame della Finanziaria. Si prevede di concludere entro sabato. È probabile che il governo presenti un unico emendamento onnicomprensivo (il cosiddetto maxi-emendamento) per poi fare ricorso al voto di fiducia.

Pie. P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I COSTI DELL'ENERGIA

Scende la domanda e anche i prezzi: alla borsa elettrica calo record del 41%

